

ABBONAMENTI ITALIA E COLONIE ESTERI Anno Sem. Trim. Anno Sem. Trim. ...

LA STAMPA

Inserzioni a pagamento Per un millimetro di altezza ...

Otto Divisioni passate in rivista dal Re e dal Duce La parola di Mussolini a 100.000 armati

"Fino a quando si parlerà in maniera assurda e provocatoria di sanzioni, noi non rinunzieremo ad un solo soldato, a un solo marinaio, a un solo aviare."

In settembre si presenteranno alle armi altri duecentomila uomini

Il volto della Patria

La visione di stamano resterà indimenticabile negli animi di coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi: il volto della Patria ci è apparso nella sua luce piena di potenza e di disciplina guerriera.

Ecco il testo del discorso rivolto dal Duce ai 100.000 militari di ogni arma, di ogni specialità ammassati nella conca di Ronzone alla presenza del Re:

«Camerati Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati e Camicie Nere!

Sua Maestà il Re mi dà incarico di esprimervi il Suo alto compiacimento per le prove di resistenza fisica, per la disciplina, per il vostro comportamento.

Con questa grande parata si concludono le manovre dell'anno XIII. In altri tempi dopo la conclusione delle manovre sarebbe venuto il congedo: ciò quest'anno non avverrà.

Entro il mese di settembre altri 200 mila uomini saranno chiamati nei vostri ranghi per portare gli effettivi dell'Esercito al livello previsto di un milione di uomini.

Il mondo deve sapere ancora una volta che, fino a quando si parlerà in maniera assurda e provocatoria di sanzioni, noi non rinunzieremo ad un solo soldato, a un solo marinaio, a un solo aviare, ma porteremo al livello massimo possibile della potenza tutte le forze armate della Nazione.

Camerati Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati e Camicie Nere!

Le prove che avete fornite in questi giorni, ma soprattutto l'altissimo morale che vi anima danno la certezza che, se domani la Patria vi chiamerà ad assolvere più aspri doveri, lo farete con entusiasmo, con coraggio, con risoluta decisione fino in fondo.

Camerati Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati e Camicie Nere: Saluto al Re!»

dagli illusi e dagli ostinati. Più l'Italia abbia giustizia e i nemici è cresciuta la canna dei nemici, di tempeste si diraderanno. Ma se si vuol forzare il destino concesso di noi, l'Italia sarà all'altezza dell'ora assegnata dalla storia; e un popolo giovane, vigoroso come il nostro, agli ordini di un Capo che non conosce debolezza, sarà capace di piegare gli eventi per la sua grandezza, certamente per la sua gloria.

La più grande parata dei tempi moderni

(DAL NOSTRO INVIATO) Trento, 31 notte. Abbiamo assistito oggi a due spettacoli superbi e indimenticabili: la rivista passata dal Re e tutte le truppe che hanno partecipato a questa grande manovra del bolzonese, e la visita del Duce qua a Trento in mezzo a un frangente entusiasmato di popolo. L'alta parola del Duce, nei due discorsi pronunciati l'uno al cospetto del Re e dello sovrano, e l'altro a questo grande esercito di soldati d'Italia radunati nei pressi di Ronzone, rivela una alta Italia e un momento al mondo; e l'altro pronunciato a Trento nella piazza Vittorio Emanuele III in conspetto di tutto il popolo della città redenta; i due discorsi hanno conferito a questa giornata carattere eminentemente storico, hanno sollevato il duplice avvenimento in una atmosfera epica. Per bocca del Duce ha parlato Roma eterna e ha parlato la nuova Italia fascista. Il Duce ci ha espresso ancora una volta e ancora più energicamente di sempre l'orgoglio del secolo che viviamo, il fascino formidabile e dominante dei destini della patria. Si avvertiva una volta che abbiamo raccolto da lui stesso, sulla sua bocca profetica, le parole, inconfondibili che indicano l'imminente e matura l'avvenire.

L'ammassamento

Non s'è mai dato, a memoria d'uomo, una visione di massa di armi imponente come quella che presentava stamano la conca sotto Ronzone. Un mezzo milione di soldati, dal pozzetto da cui è nato della strada che discende da Ronzone a Fondo, appaiono in un palco costruito di tronchi e travi di abete rotondame squadrate e rivestite di fronde verdi e con decorazioni fari, litorali e fucilieri, si è alato d'accanto un alto piccione con la bandiera nazionale dipinta; dal palco dove prendevano posto S. M. il Re e Mussolini si contemplava l'imponente passaggio di una bellezza affascinante; di una maestà sconosciuta; la catena degli arresi monti che fiancheggiavano e accompagnavano da man mano la valle di Non coperti di fidi boschi fu verso le cime, e con pareti di roccia a picco, e le cime qua e là imbiancate di neve recente, e leggi culmine, si presentava una bellezza di Brenta e la Preanella; e in mezzo alla sola gigantesca della valle di Sole, e di qui si prolungava un bastione titanico colorato dai verdi e dalle pietre e delle dolomiti. Sopra, il cielo, il fiore di un lampidissimo azzurro; e solo qualche nuvoletta sfumata lenta sfreghiandosi sulle vette scosce, continuava tutto sfondo dell'azzurro quel candore della nuova neve.

Di rispetto al palco, di là del lento avvicinarsi del rito Marconi, sulla conca produce che indugiando appena sensibilmente, quasi interamente scoperta di vegetazione arborea con rigidi irregolari di campi e prati, formava uno ammassato palcoscenico naturale; su quel pendio uguale fra il palco di Cuneo e il teatro di Ronzone, e il palco di Ronzone e il palco di Sarnonico a destra e poi ancora verso Malosco e

Fondo, sono radunati per manovre di divisione cento mila armati e alle artiglierie e 4 carri d'assalto e i quadropodi della cavalleria dei treni della marina e i servizi. Un vero esercito si raccoglie nello spazio di quattro o cinque chilometri quadrati tutto la vita con le sue armi e i mezzi con tutto l'apparato bellico e di manutenzione. Di là da sinistra sotto Cuneo la divisione di fanteria Brennero comandata dal generale Gerlino Poma; 18, 211, 228 reggimenti di fanteria che costituiscono la brigata comandata da S. A. R. il Duca di Pistoia, un battaglione mitraglieri, sezioni cannoni da 20 e da 37, il 9° e il 7° artiglieria, reparti del genio, assistenti, artiglieri, e i falotidopianti e la compagnia mobile e la sanità e la assistenza e la DSA autonoma leggieri mista; e l'Emanuele Filiberto Testa di Ferro comandata dal generale Bonati coi reggimenti Lancieri, Vittorio Emanuele II, 1° reggimento alpino con i battaglioni Berio e Pavesi, col 6° reggimento bersaglieri, col 2° gruppo carri cecchi, col 2° reggimento artiglieria di riserva e ancora il resto degli mitraglieri e i mezzi del comando del generale Testa; il reggimento alpino con i battaglioni Ceva, Moncalvo, Pavesi, 2° reggimento alpino con i battaglioni Dronero, Borgo S. Dalmazzo, Selva, il 4° reggimento di artiglieria alpina con i gruppi Pinerolo e Mondovì, e la assistenza e la mezza autonoma di artiglieria alpina Tridentina, comandata dal generale Nasciò; il reggimento alpino con i battaglioni Tivano, Morbegno, Edolao, 6° reggimento alpino con i battaglioni, gli soppatori, i telegrafisti, i radiotelegrafisti, i fototelegrafisti, l'autoregista mista, il 4° gruppo Corpo d'Armata II. 40 gruppo Genio Vera con i battaglioni 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.



IL CAPO DEL GOVERNO PARLA AI SOLDATI

Il Sovrano, che è accompagnato dal primo aiutante di campo generale, e con lui forma un corteo di ufficiali, si presenta al palco. Il generale Ayo, comandante sempre a mezza del radiodiffusione, è al centro del palco. Il Re, le musiche suonano l'Inno reale e a Giancristo; è centomila il numero di spettatori che si raduna nella valle e a Ronzone.

Il saluto al Re

Dopo che il Sovrano ha contemplato l'imponente ammassamento con il Capo del Governo e con il marchese di Roperto, e con il presidente del senato S. E. Federici, e il presidente della camera S. E. Costanzo Ciano, un gruppo di mediate d'avevo con generale Ferra. Poi arrivano le rappresentanze degli eserciti esteri, gli addetti militari e gli incaricati militari. Poi arriva un principe indiano il marajah di Kapurlata col figlio, il Capo del Governo lo riceve sul palco e si intrattiene a conversare con lui, spiegandogli la disposizione dei reparti in questa rivista, mentre senza confronto il marajah osserva con manifesto interesse e con ammirazione. Dietro il palco, dall'altro parte della strada, tra i prati e i campi, si è venuta addensando una numerosa schiera di gente di tutte le età e di villaggioli. Sono schierati Bullini e Piccole Italiane. Gli applausi di questa schiera di gente e di villaggioli. Sono schierati Bullini e Piccole Italiane. Gli applausi di questa schiera di gente e di villaggioli. Sono schierati Bullini e Piccole Italiane. Gli applausi di questa schiera di gente e di villaggioli.

Le due divisioni celeri

È ai arrivi così, con questi affluenti ammassamenti di divisioni di fanteria e di alpini al parco di Sarnonico. Sopra e oltre Sarnonico si raggruppano le due divisioni celeri: il Principe Amedeo Duca di Aosta comandata dal generale Bullini con i reggimenti Savoia cavalleria e lancieri di Novara, con 180 reggimento bersaglieri col 6° reggimento artiglieria celeri, col 6° gruppo di carri veloci e gli soppatori e i telegrafisti e i falotidopianti e la compagnia mobile e la sanità e la assistenza e la DSA autonoma leggieri mista; e l'Emanuele Filiberto Testa di Ferro comandata dal generale Bonati coi reggimenti Lancieri, Vittorio Emanuele II, 1° reggimento alpino con i battaglioni Berio e Pavesi, col 6° reggimento bersaglieri, col 2° gruppo carri cecchi, col 2° reggimento artiglieria di riserva e ancora il resto degli mitraglieri e i mezzi del comando del generale Testa; il reggimento alpino con i battaglioni Ceva, Moncalvo, Pavesi, 2° reggimento alpino con i battaglioni Dronero, Borgo S. Dalmazzo, Selva, il 4° reggimento di artiglieria alpina con i gruppi Pinerolo e Mondovì, e la assistenza e la mezza autonoma di artiglieria alpina Tridentina, comandata dal generale Nasciò; il reggimento alpino con i battaglioni Tivano, Morbegno, Edolao, 6° reggimento alpino con i battaglioni, gli soppatori, i telegrafisti, i radiotelegrafisti, i fototelegrafisti, l'autoregista mista, il 4° gruppo Corpo d'Armata II. 40 gruppo Genio Vera con i battaglioni 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Arriva il Capo

È questa possibilità eccezionale, una data in circostanze analoghe, di abbracciare di un solo colpo d'occhio un poderoso esercito, di poterlo considerare e ammirare nella sua potenza e complessità; uomini e armi, animali e mezzi meccanici, un centinaio di migliaia e migliaia di centinaia di moschetti e baionette, di mitragliatrici pesanti e leggere, di cannoni d'ogni calibro e tipo, di macchine, di motori, di apparecchi telegrafici, telefonici, radiotelegrafici e radiotelefonici, di ogni sorta, di strumenti di distruzione e di costruzione, di movimento e di comunicazione, di officio, di difesa. Un esercito con tutto ciò che gli occorre per vivere e agire. Alle 8 precise arriva il Duce, assistito da tutti i presidenti S. E. il generale designato d'Armata Pietro Ayo, direttore delle assunte e comandante del gruppo, imparte l'attenti e comanda il presentarsi. Arriva il Duce, assistito da tutti i presidenti S. E. il generale designato d'Armata Pietro Ayo, direttore delle assunte e comandante del gruppo, imparte l'attenti e comanda il presentarsi. Arriva il Duce, assistito da tutti i presidenti S. E. il generale designato d'Armata Pietro Ayo, direttore delle assunte e comandante del gruppo, imparte l'attenti e comanda il presentarsi.

La parola del Duce

Poi il Duce, preso l'assunto dal Re, affaccendosi all'alto palco, rivolge la sua stessa parola alle truppe; gli allungamenti di ripercuotono un'ora e ancora per la valle. La Jolla radunata, dalle supreme gerarchie nazionali agli uomini valligiani, ha salutato con applausi entusiasmanti le frasi appassionate e significative del discorso. Alla fine, al leva e si appropria una occasione clamorosa, mantenute, frenate di posizione. Il Re stringe calorosamente, lungamente, la mano al Duce. Poi applausi e grida di viva il Re!, mentre le truppe rendono movimento gli onori, il Sovrano risiede in automobile, e parte. Poco dopo, sempre salutato da acclamazioni, parte anche il Duce, di qui, accompagnato dal generale Ayo, dal segretario S. E. Starace, dal ministro dell'Agricoltura S. E. Rocconi, dalle LL. BB. Bistrucchi, Ballo, Alfieri, Bistrucchi, e da altri generali e personalità, scendendo per la strada della Valle dell'Alto, raggiunge Trento. All'entrata in città, da Via Brennero, il Prefetto della provincia S. E. Piva e il Segretario Federale dott. Leati, attendono generale Ayo di condurre il per rendere omaggio al Duce al pied arm e il ripreso e continue nel suo arrivo. Ma il saluto più vivace

vo, più appassionato, più entusiasta, lo dicono in città e in valle. La città è di più, e la valle è di meno, e viceversa...

di Duca? Duca? ripetuto al ritmo, incalzando il Capo del Governo. L'azione è un'azione, non un'azione intenzionalmente...

Mussolini a Trento Ferree parole all'Italia e al mondo

«Sulla porta del Castello il Duca è ricevuto dall'insospettabile generale di artiglieria Luigi...

di questa giovane Italia fascista, rimarranno delusi o, ed ha concluso dicendosi commosso dalla accoglienza della trentina...



VOLONTARI. La famiglia del Vice-capo squadra Settimo Incerri di Casalezza (Torino) mobilitata e richiesta con la Divisione Camicie Nere...

«Dimostrazione di forza» Berlino, 31 notte. Le ultime edizioni dei giornali recano la notizia della fine delle...

«Dimostrazione di forza» Berlino, 31 notte. Le ultime edizioni dei giornali recano la notizia della fine delle...

Un diario di viaggio di Elena d'Aosta L'angosciosa corsa attraverso il Sahara verso il capezzale del Duca degli Abruzzi

«L'Italia è potentissima» Atene, 31 notte. Il «Neos Kosmos» pubblicando le descrizioni delle grandi manovre...

«L'Italia è potentissima» Atene, 31 notte. Il «Neos Kosmos» pubblicando le descrizioni delle grandi manovre...

Il Duca a Forlì Forlì, 31 notte. Il Capo del Governo alle ore 17,30 giungeva nella natra staz...

«Le grandi mura francesi» Faidi e caratteristiche Parigi, 31 notte. Lunedi cominceranno le manovre...

«Le grandi mura francesi» Faidi e caratteristiche Parigi, 31 notte. Lunedi cominceranno le manovre...

Il saggio ginico-corale Roma, 21 notte. Nel pomeriggio di domenica 20 settembre, si svolgerà in Piazza di...

«La Lega Balanica» Una riunione a Bled Vienna, 31 notte. Appena terminata la Conferenza...

«La Lega Balanica» Una riunione a Bled Vienna, 31 notte. Appena terminata la Conferenza...

«Cittadini di San Marino» chiedono l'«ufficialità» in A. O. Roma, 31 notte. Un nucleo di cittadini sanmarinesi ha avanzato al console ita...

I concorsi dell'Ente della Moda Notevoli premi offerti dall'Ente serico Roma, 31 notte. L'annuncio dei concorsi di bandi...

I funerali a S. E. Rocco Corone del Re e di Mussolini Roma, 31 notte. Le onoranze funebri che Roma ha reso al re...

Proroga al termine di presentazione per le domande d'ammissione Roma, 31 notte. Il Ministero dell'Interno ha deciso di prorogare al 15 settembre...

Il Bollettino dell'Aeronautica Roma, 31 notte. «Il Bollettino dell'Aeronautica» ufficiali in servizio permanente...

NOTIZIARIO ITALIANO DA CASALE Roma, 31 notte. Il «Notiziario» di Casale, che è un giornale...

Accogli alla riva Genova, 31 notte. E. A. R. - Radio Genova, Torino, Genova, 31 notte. Il pubblico si è recato al teatro...

Il saggio ginico-corale Roma, 21 notte. Nel pomeriggio di domenica 20 settembre, si svolgerà in Piazza di...

«Stamane» una rappresentazione di «L'Uomo di paglia» di G. M. G. adde, che si trova a Roma in questi giorni...

Note meteorologiche L'estate al tramonto Roma, 31 notte. L'estate meteorologica finisce...

Il corpo delle guardie civiche sciolto a Tortona Tortona, 31 notte. Nel 1934, dopo aver ricorrenza...

Ufficiali di Commissariato richiamati alle armi Roma, 31 notte. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica...

I corsi allievi ufficiali obbligatori per gli universitari Roma, 31 notte. Si annuncia essere finalmente...

Oh, la mia Salaria! Mal di schiena o dolori lancinanti...

Oh, la mia Salaria! Mal di schiena o dolori lancinanti...

Foster per 1 Peri

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Genova, Milano, Roma, etc. Temperatures range from 21.0 to 25.0.

Mussolini a Trento

Ferree parole all'Italia e al mondo

Sulla porta del Castello il Duce è ricevuto dal luogotenente generale della Milizia Larcher, volontario trentino, già compagno di Battisti e Presidente dell'Associazione della Legione trentina, e dal sovrintendente alle Belle Arti prof. Gerola. Due Giovani Italiani offrono al Duce un mazzo di fiori. Il dott. Leuti, a nome delle Camicie Nere trentine, presenta al Duce un bozzetto in bronzo, alto circa un metro e mezzo, del monumento a Dante. È il bozzetto stesso che lo scultore Cesare Zocchi fece fondere per sé, e firmò. Il Duce, insieme con il Prefetto e con il Federale e seguito dalle altre autorità, entra nel castello, e scende nella fossa, dove si compì il martirio di Battisti, di Filzi, di Chiesa; e sosta, in muto raccoglimento, davanti ai tre cippi commemorativi, su ciascuno dei quali depone una corona.

Il Duce si sofferma a considerare le fotografie, incastrate nel muro della fossa, che documentano il martirio dei tre eroici trentini. Poi, salito al Museo Storico, ne percorre le sale, interessandosi vivamente ai cimeli che testimoniano della lunga passione di Trento e della sofferenza della città e dei suoi patriottici figli, e della redenzione.

Lasciato il Castello del Buon

do di questa giovane Italia fascista, rimarranno delusi», ed ha concluso dicendosi commosso dalle accoglienze della gente trentina, accoglienze che gli rimarranno per lungo tempo nella mente e nel cuore.

Dopo che il discorso era stato continuamente interrotto dagli applausi e dalle dimostrazioni di assenso, la fine è coronata da una ovazione che pare non debba più finire. L'entusiasmo popolare trabocca, avvolge e solleva il Duce come in un'apoteosi.

Alle tredici e mezzo, ossequiato dalle autorità, il Duce lascia Trento, partendo col treno presidenziale.

Mario Bassi

«Dimostrazione di forza»

Berlino, 31 notte.

Le ultime edizioni dei giornali recano la notizia della fine delle manovre al Brennero e del discorso di Mussolini ai soldati, nella valle di Non. Speciale interesse desta il brano del discorso in cui il Duce annunzia prossimo il richiamo di altri 200 mila uomini, che porteranno il numero dei soldati italiani sotto le armi al milione, affinché il mondo sappia che se si dovesse ulteriormente